



CITTA' di PIAZZOLA sul BRENTA

Provincia di Padova

DIFENSORE CIVICO

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' DEL DIFENSORE CIVICO

ANNO DI COMPETENZA 2008

***** ****

1) PREMESSA: sulla soppressione della figura del Difensore Civico

Comunale

2) DATI STATISTICI

3) I CASI TRATTATI

3.a. Vertenze private

3.b Violazioni amministrative

3.c Edilizia privata

3.d Imposte e tributi

3.e Lavori pubblici – Viabilità

3.f Altri enti

3.g Affari sociali

3.h. Varie

4) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1) PREMESSA

a) *Sulla soppressione del difensore civico comunale*

L'art. 2, comma 176, del disegno di legge Finanziaria 2010, approvato in Commissione Bilancio della Camera e, al 11.12.2009, all'esame dell'Aula, prevede la *soppressione della figura del difensore civico di cui all'art. 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*. Questa norma è stata introdotta sul testo già approvato dal Senato da un emendamento alla Finanziaria, per cui sarà necessario un ulteriore passaggio al Senato dopo l'approvazione della Camera.

Il Difensore Civico Comunale potrà essere sostituito da quello della Provincia in cui è ubicato il Comune, che assumerà la denominazione di Difensore Civico Territoriale.

b) Ritengo utile riproporre, in particolar modo per i nuovi Consiglieri Comunali eletti nel 2009, i compiti ed i poteri del difensore civico.

Il difensore civico è un istituto di partecipazione utile ad agevolare il rapporto tra l'amministrazione e i cittadini. E' una figura istituzionale che ha il compito di mediare le controversie che possono insorgere tra cittadini e uffici pubblici, ponendosi come garante della legittimità dell'azione amministrativa.

Il difensore civico:

- garantisce l'imparzialità e il buon andamento delle attività e dei compiti degli Uffici Comunali;
- aiuta il cittadino in difficoltà per risolvere, secondo i propri diritti, una pratica con il Comune;
- media e compone i conflitti intervenendo per appianare le incomprensioni e i contrasti insorti tra il cittadino e il Comune;
- interviene se si verificano irregolarità nella trattazione amministrativa delle varie pratiche;
- interviene se vi sono omissioni o ritardi di atti d'ufficio, ovvero negligenze nello svolgimento dell'attività lavorativa dei vari settori comunali;

- può svolgere accertamenti sulla regolarità delle pratiche;
- può proporre rimedi contro abusi o imprecisioni.

Ma l'individuazione dei compiti del difensore civico viene altresì precisata indicando cosa *non è* e cosa *non può fare*.

Il difensore civico non è:

- Giudice di pace, non ha potere giurisdizionale né può annullare atti amministrativi, ed il suo intervento non sospende i termini prescrizionali;
- non è avvocato (in senso tecnico) del cittadino e conseguentemente non può rappresentarlo in giudizio;
- non è consulente privato del cittadino.

Il difensore civico non può:

- agire in sostituzione dei funzionari comunali;
- non può curare i ricorsi agli organi di giustizia amministrativa o civile;
- non può sostituirsi o interferire nelle decisioni politiche del Consiglio Comunale, del Sindaco e della Giunta Comunale;
- non può svolgere funzioni di controllo del Consiglio Comunale;
- non interviene in materia di pubblico impiego.

Invero l'ambito operativo del difensore civico non è sempre facilmente delineabile, stante la scarsità delle disposizioni normative e statutarie che lo riguardano.

2) DATI STATISTICI

Nell'anno di competenza sono state aperte ed istruite n. 18 pratiche, a seguito di formali istanze.

Riepilogo

Istanze	18
Di competenza	7
Non di competenza	10
Altri enti	1
Chiuse	17
In corso	1

Questioni di competenza: materie

- Violazioni codice della strada (1)
- Affari sociali (1)
- Edilizia privata (1)
- Imposte e Tributi (1)
- Lavori pubblici – Viabilità (3)
- Altri enti (1)

3) I CASI TRATTATI

Gli argomenti sottoposti alla mia attenzione sono rappresentati da problemi inerenti a lavori pubblici, viabilità, imposte e tributi, edilizia privata, violazioni amministrative, affari sociali, vertenze private.

3.a. Vertenze private

Numerose le questioni di natura privatistica prospettatemi dai cittadini. Per vertenze private intendo, ovviamente, tutti quei casi nei quali il cittadino aziona un proprio diritto o resiste ad una pretesa nell'ambito di un rapporto giuridico intercorrente con un altro soggetto privato.

Tali casi non rientrano nella competenza del difensore civico, il quale è legittimato ad intervenire esclusivamente nei rapporti tra l'amministrazione ed il cittadino.

I casi di natura privatistica prospettatemi:

- Il cittadino esponeva che un altro condomino utilizzava indebitamente lo scantinato condominiale, comprimendo il diritto degli altri condomini di fruire del bene comune.
- Il cittadino lamentava che il confinante non contribuiva alla manutenzione della strada di accesso comune alle rispettive proprietà.
- Il cittadino chiedeva come poter allontanare da casa la figlia maggiorenne con la quale sussistevano problemi di conflittualità.

- Il cittadino esponeva di essere stato diffidato dalla badante a regolarizzare la propria posizione lavorativa e a versare i relativi contributi previdenziali.
- Il cittadino esponeva problematiche relative alla divisione di beni ereditari con i propri familiari.
- Il proprietario di un fondo lamentava che il cane del vicino entrava nella proprietà uccidendo il pollame; lamentava altresì lo sporgere dei rami delle piante del vicino oltre il confine.
- Il cittadino esponeva la vertenza in essere con l' Agenzia delle entrate a seguito di erronea compilazione del modello 730.
- Il proprietario di un fondo lamentava che il vicino non tagliasse la siepe posta sul confine.
- A seguito di un intervento chirurgico, il cittadino lamentava il danno imputabile a responsabilità medica del chirurgo.
- Una madre esponeva i difficili rapporti con la figlia e chiedeva consigli su come poterla diseredare.

Come si può notare, i casi sono molto eterogenei, anche se si può notare una prevalenza delle tematiche condominiali e di rapporti vicinato, oltre a quelle di natura familiare.

In tutti i casi affrontati, ho comunque ascoltato il cittadino per capire, fino alla fine dell'esposizione, se vi fossero profili di carattere amministrativo che legittimassero un mio intervento, ed ho rilevato la mia incompetenza spiegando quali fossero, invero, le funzioni della difesa civica.

3.b Violazioni amministrative

- Il cittadino lamentava l'illegittimità del verbale di accertamento di violazione al codice della strada irrogata dalla Polizia Municipale dell'Unione.

La sanzione, per attraversamento di intersezione con luce semaforica rossa, appariva fondata, per stessa ammissione del ricorrente. Non intervenivo, quindi avverso l'ente accertatore,

ma mi limitavo a verificare la regolarità della notifica e della stesura del verbale di contestazione.

In materia di contravvenzioni al Codice della Strada, richiamo le argomentazioni svolte nella precedenti relazioni, che richiamo per maggior comodità di chi legge.

Ritengo sussista piena competenza del difensore civico.

Seppure consapevole del contrario orientamento di codesta amministrazione comunale, reputo auspicabile, nei casi in cui vi sia un *fumus* di fondatezza della contestazione del cittadino, un confronto tra la Polizia municipale e il difensore civico per discutere sulla legittimità o meno dei provvedimenti sanzionatori elevati e per poter, eventualmente, provvedere alla revoca e/o annullamento della contravvenzione in procedura di autotutela amministrativa, evitando al cittadino l'onere di doversi rivolgere al Prefetto o al Giudice di Pace e all'amministrazione l'aggravio dell'azione amministrativa e delle spese correlate (vedi costituzione avanti al Giudice di Pace, partecipazione all'udienza, invio della documentazione al Prefetto, ecc.).

3.c Edilizia privata

- Il ricorrente, lamentava di subire un procedimento amministrativo per la repressione di opere abusive, ritenuto illegittimo.

Accedevo agli atti amministrativi ed apprendevo che, a seguito dell'accertamento, il cittadino aveva provveduto spontaneamente a rimuovere la legnaia oggetto di contestazione.

Inoltre, poiché lo stesso era stato citato in giudizio dal confinante per la rimozione della predetta legnaia, per mancato rispetto della misura minima dal confine, mi veniva chiesto di verificare quale fosse la misura da rispettare.

Ritenevo legittimo il procedimento amministrativo, cui peraltro lo stesso cittadino aveva prestato spontaneo adempimento rimuovendo la struttura, e comunicavo l'informazione richiesta.

3.d Imposte e Tributi

- Il cittadino lamentava che l'ammontare dei tributi dovuti per i rifiuti appariva eccessivo. Dopo essersi rivolto direttamente all'Ufficio comunale competente, riceveva in copia il regolamento per il calcolo degli stessi.

Al sottoscritto il cittadino chiedeva delucidazioni e conferma circa il criterio da utilizzarsi nel caso di specie. Conferivo, quindi, con il responsabile dell'Ufficio Tributi ed ottenevo le delucidazioni richieste, a mia volta esplicandole al ricorrente.

3.e Lavori pubblici – Viabilità

- Un gruppo di 36 persone, per lo più genitori con bambini piccoli, sottoscrivevano una petizione portando alla mia attenzione l'esigenza di garantire una maggiore manutenzione del parco giochi di Via Dante, in prossimità di Villa Contarini. In particolare lamentavano il mancato rimpiazzo delle giostrine che, per evidenti motivi di vetustà e pericolosità, erano nel frattempo state rimosse.

Intervenivo presso l'Ufficio tecnico il quale mi riscontrava comunicandomi i report degli interventi di pulizia, giardinaggio e di verifica delle strutture ludiche effettuate da ETRA.

Quanto al decremento del numero delle giostrine, l'amministrazione rappresentava quale priorità la necessità di rimuovere i giochi non più rispondenti a requisiti di sicurezza, con impegno a sostituirli compatibilmente con le disponibilità economiche future.

- Già nel 2006 un gruppo di cittadini di Tremignon si rivolgeva al mio Ufficio lamentando l'elevato grado di rumorosità e di pericolo per la salute, oltreché per l'incolumità fisica delle persone, determinato dalla circolazione di mezzi pesanti e autovetture a forte velocità lungo via Marconi.

Scrivevo al Sindaco sull'argomento ritenendo doveroso, nelle more della realizzazione delle rotatorie, predisporre delle

cautele provvisorie atte a soddisfare la salvaguardia di beni così preziosi quali la salute e l'incolumità fisica.

In via Marconi venivano successivamente installati un impianto semaforico e rilevatori di velocità.

Nel frattempo veniva realizzata la rotatoria a sud di Tremignon.

Nel 2008 la questione relativa alla viabilità in Via Marconi è stata nuovamente riproposta dal Comitato spontaneo di Cittadini di Tremignon e dal Consiglio Pastorale di Tremignon, sotto il profilo dell'inquinamento acustico provocato prevalentemente dal traffico pesante.

Dopo l'incontro con il sottoscritto, i ricorrenti commissionavano ad un consulente di parte una perizia tecnica di rilevamento del rumore causato dal traffico, sottolineando come tale fenomeno recasse pregiudizio rilevante soprattutto alla scuola materna.

Evidenziavo all'Amministrazione Comunale la necessità di intervenire per la riduzione del livello di immissioni acustiche, pur consapevole della complessità delle problematiche legate alla viabilità sulla via provinciale.

Promuovevo un incontro tra l'Amministrazione Comunale ed i ricorrenti, che si concretizzava in ottobre 2009.

In occasione dell'incontro non mancavano i momenti di tensione, cagionati per lo più dalla consapevolezza della problematica affrontata.

Invero non possono ritenersi sussistenti misure che elidano in modo definitivo il problema.

La soluzione ottimale consiste nell'impedire il transito del traffico pesante lungo la S.P. di via Marconi. E questa una proposta verosimile? Solamente una definizione della viabilità concertata a livello provinciale e regionale può dare risposte concrete. Certo è che il tempo necessario per la concertazione tra tutti gli enti che hanno competenza in materia, contrasta con l'esigenza, nel breve periodo, di contrastare il pregiudizio che

oggettivamente il paese di Tremignon e la scuola materna subiscono

Nel corso del predetto confronto di ottobre, l'Amministrazione Comunale, prendendo atto della problematica, si è impegnata ad adottare una serie di misure che, seppure non avendo una efficacia dirimente quando valutate singolarmente, possono portare gli auspicati effetti nella loro applicazione cumulativa.

In particolare gli interventi adottati ed in corso d'opera sono i seguenti:

- a) la richiesta alla Provincia di limitare la velocità a km/h 40 nel tratto di interesse;
- b) l'installazione di un autovelox permanente;
- c) la realizzazione dello svincolo a nord dell'attuale impianto semaforico;
- d) l'installazione di un impianto di climatizzazione nella scuola materna (in modo da tenere chiuse le finestre in estate);
- e) la sostituzione della porta del dormitorio della scuola materna.

E' auspicabile che i predetti interventi, nell'attesa di opere di più ampio respiro, possano ridurre il lamentato fenomeno.

Devo infine precisare che il mio intervento può essere azionato per un giudizio di legittimità e/o imparzialità dell'azione amministrativa, non potendo e non dovendo estendersi ad un giudizio di merito sull'operato dell'amministrazione. Ogni valutazione relativa alla discrezionalità e opportunità delle scelte dell'Amministrazione potrà, semmai, essere oggetto di confronto politico tra le compagini elette dai cittadini e sottoposto al vaglio del voto elettorale.

- Un cittadino incorreva in un incidente stradale e lamentava che la presenza della staccionata lungo la carreggiata del luogo del sinistro potesse costituire una situazione di pericolo.

Notiziavo la Polizia Municipale per le opportune verifiche.

3.f Altri enti

- Il ricorrente, assegnatario di alloggio A.T.E.R., lamentava che le somme richieste dall'ente (a titolo di canoni e di spese condominiali) non corrispondevano a quanto effettivamente dovuto.

Ottenevo dall'ufficio contabilità dell'A.T.E.R. l'estratto conto della posizione del cittadino e verificavo l'esattezza delle somme richieste. In ogni caso ottenevo la possibilità di pagare lo scaduto con dilazione.

3.g. Affari sociali

- Il ricorrente lamentava che la sorella si rifiutasse di prestare assistenza alla madre, eventualmente anche attraverso la partecipazione economica alle spese di degenza presso una casa di riposo per anziani.

Pur trattandosi di materia relativa all'obbligo alimentare dei figli verso il genitore in stato di bisogno, quindi di natura privatistica, mi rendevo disponibile ad organizzare un incontro tra i familiari ed il servizio di assistenza sociale. La ricorrente non aderiva alla mia proposta, ritenendola inutile in considerazione dei conflittuali rapporti parentali.

3.h. Varie

- Come negli anni precedenti, ho ricevuto, oltre alle istanze sopra descritte, la visita di alcuni cittadini che, pur consapevoli della mia incompetenza funzionale al caso sottoposto, chiedevano semplici delucidazioni in merito alla compilazione di un modulo, alla interpretazione di una lettera.

*** **

4) Considerazioni conclusive

Si nota una diminuzione delle richieste di intervento del Difensore Civico. Rispetto all'anno precedente sono passate da 24 a 18 e si conferma la tendenza degli ultimi tre anni.

La consistenza numerica degli accessi rimane modesta.

E' interessante, inoltre, incrociare i dati statistici enunciati con i dati relativi al contenzioso giudiziale instaurato dai cittadini nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Dai dati fornitimi dalla segreteria, nel 2008 risulta promosso contro il Comune un ricorso ex art. 409 c.p.c. da parte di ex dipendente comunale, avente ad oggetto il risarcimento del danno biologico ed esistenziale da asserito demansionamento e da condotta lesiva delle disposizioni ex artt. 2087 e 2103 c.c..

Sempre nel 2008 l'Amministrazione Comunale viene citata (per motivi aggiunti) avanti il T.A.R. del Veneto relativamente ad una vertenza in materia edilizia già radicata negli anni precedenti.

Nel 2008 non mi risultano altri procedimenti giudiziali in cui l'Amministrazione Comunale sia stata convenuta.

Posso affermare che il contenzioso, nella sua duplice natura (tanto extragiudiziale avanti al mio ufficio, quanto quello giudiziale), è limitato a pochi casi.

Relativamente al contenzioso stragiudiziale ho sempre riscontrato un atteggiamento collaborativo e di disponibilità da parte degli uffici di volta in volta interpellati.

Sotto il profilo organizzativo:

il giorno di ricevimento è stato mantenuto al venerdì pomeriggio (dalle 18:30 in poi), giorno e orario in cui sono aperti molti degli uffici comunali, con conseguente possibilità di richiedere immediate informazioni agli stessi a seguito delle istanze dei ricorrenti. Inoltre il venerdì pomeriggio vi è la presenza del Sindaco e di altri assessori con i quali interloquire sulle problematiche che mi vengono rappresentate.

La richiesta di appuntamento viene rivolta telefonicamente o di persona dall'Ufficio Protocollo, che tiene l'agenda dei ricevimenti.

Anche quest'anno, la procedura adottata per la trattazione delle pratiche prevede, a seguito di istanza scritta o orale, la formazione di un fascicolo e l'assunzione di tutte le informazioni utili sia

dall'interessato sia dagli uffici competenti od anche a mezzo terzi. Laddove sia possibile, si preferisce intervenire verbalmente o telefonicamente.

In alcuni casi vengono anche fissati incontri congiunti tra il cittadino e gli organi comunali interessati, per tentare di trovare una soluzione concordata al problema lamentato.

Ringrazio la signora Susanna Pontarolo per la cortese collaborazione nella gestione del mio ufficio. Un ringraziamento anche al sig. Renzo Guerriero per la disponibilità e sollecitudine nell'acquisire gli atti utili all'istruttoria delle pratiche.

Piazzola sul Brenta, li 11.12.2009

Il difensore civico
Valter Milani